

allora le amarezze, le difficoltà, gli sconcerti. Ei batte, con l'opera sua, alle porte della *Fenice*. La *Fenice* incoraggia gl'ingegni; ha due scuole, nelle quali gli educa, ed ella accettò l'opera del *Zanardini*, che, nella duplice qualità d'artista e di cittadino, aveva diritto d'essere incoraggiato e protetto. Se non che tutte le protezioni non sono egualmente efficaci: quella della *Fenice* non pare del numero, e a lei convenne cedere dinanzi una volontà capricciosa e feroce; onde il povero autore dovette, un giorno, tornar indietro confuso, col suo spartito sotto il braccio, e que' suoni, quelle melodie rimasero senz'eco nell'archivio della sua mente e del suo scartafaccio: tanto, in qualunque arringo, i primi passi sono contrastati e difficili!

Ma l'*Amleto* incontra finalmente un teatro, che l'accoglie; è rappresentato, festeggiato, applaudito; ed ora che, dopo tanti spasimi, e diciam pur tante spese, il coraggioso maestro raggiunse l'intento, e si pasce nelle care illusioni d'un primo trionfo, ora la critica inesorabile e cruda verrebbe a intorbidarne le gioie e a chiedergli conto? A questi patti spezzeremmo la penna: la critica non